

Via alla joint venture tra la banca e il veicolo partecipato da Compagnia San Paolo. Focus su startup e pmi tech italiane

Da Bei e Liftt arriva fondo venture da 100 milioni

di NICOLA CAROSIELLI

Sul mercato italiano è pronto a fare il suo esordio un nuovo veicolo di investimento focalizzato su life science e tecnologia. La Banca Europea per gli Investimenti (Bei) insieme con il venture capital italiano Liftt (che vede tra i suoi azionisti anche Compagnia di San Paolo, Fondazione Crt e Azimut) ha varato il fondo di venture capital Liftt EuroInvest, veicolo che avrà una dotazione di 100 milioni di euro (sottoscritti pariteticamente dai due investor) per investire nell'equity di aziende altamente innovative. Secondo quanto preventivato da Bei e Liftt, la joint venture realizzerà tra 20 e 30 operazioni di co-investimento in startup, piccole e medie-imprese, e mid cap prevalentemente italiane e attive in settori chiave quali il life sciences, la cyberse-

curity, il deeptech e il cleantech. Come ha sottolineato Gelsomina Vigliotti, vicepresidente della Bei, «questa partnership rappresenta un passo importante per recuperare il ritardo tecnologico in Europa; l'importanza dell'accordo con Liftt va oltre il semplice investimento finanziario; si tratta di un impegno concreto per promuovere l'innovazione, creare posti di lavoro altamente qualificati in settori chiave e guidare il progresso e la competitività in Europa». Dal canto suo, Stefano Buono, presidente di Liftt e fondatore di Newcleo (società attiva nell'energia nucleare di

cui Liftt è stato uno dei primi investitori), nel ringraziare Bei ha evidenziato come l'iniziativa consenta di mettere a fattore comune «competenze specifiche e un boost finanziario nell'economia reale in grado di offrire un concreto sostegno allo sviluppo di quelle imprese che inventano e costruiscono un futuro sostenibile e innovativo». La partnership tra Liftt e Bei nasce con l'obiettivo di investire producendo un elevato impatto socioeconomico, aiutando quindi le aziende a intensificare gli investimenti a favore della transizione tecnologica ed ecologica, contribuendo alla creazione di posti

di lavoro qualificati in settori tech ad alto valore aggiunto che rappresentano in prospettiva le fondamenta dell'economia del futuro. Il fondo di venture capital si contraddistingue per un imprinting industriale e fino ad oggi ha raccolto poco più di 104 milioni e completato 51 investimenti in start-up e pmi innovative per circa 62 milioni di euro investiti. In portfolio privilegia le innovazioni in ambito industriale, dal tech transfer ai brevetti, investe in Italia e all'estero: ha partecipato per esempio all'ultimo round da 26 milioni di dollari di Evergreen Theragnostics, scaleup americana impegnata nell'ambito dei radiofarmaci per pazienti oncologici. Come sottolineato in una recente intervista dal ceo di Liftt, Giovanni Tesoriero, l'obiettivo è creare «un portfolio con 100 startup e un domani puntare a 300». (riproduzione riservata)



Stefano Buono
Liftt

